

Con la dipartita del cons. Borga salutiamo un grande conoscitore di quest'Aula, un esperto che la rispettava e nei confronti della quale nutrì sempre un alto senso istituzionale. Un' Aula consiliare alla quale il collega Borga ha dato molto in termini di competenza, di generosità, di sostegno. Voglio sottolineare alcuni tratti pubblici che hanno impreziosito sempre il suo modo di affrontare i temi ed i problemi.

Ha saputo cogliere in ogni momento del suo agire l'importanza della visione di fondo, quella che sta alla base di un'analisi politica. Mi colpì come il suo procedere nell'azione politica partisse dalla lettura del contesto di insieme, al quale egli riconduceva i problemi più piccoli come quelli più complessi. La conoscenza profonda e lo studio puntuale della materia consiliare costituirono supporto anche ai suoi avversari, che hanno riconosciuto nell'agire politico del collega Borga competenza e coerenza, a prescindere dalle posizioni politiche.

Il giudice Livatino, ucciso dalla mafia il 21 settembre 1990, fervente cattolico, sosteneva che l'essere credente e non credibile servisse a poco.

Ebbene, il collega Borga è stato certamente un uomo credibile.

E' stato un uomo tutto d'un pezzo, coerente, capace di inquadrare il centro dei problemi, evitando scorciatoie. Lo ha fatto stupendo per la naturalezza ed ironia con le quali seppe tradurre contenuti e forma, sostanza e rispetto dei principi. Senza ondeggiamenti, senza incertezze.

Seppe adottare, oltre al codice del diritto che per professione molto bene padroneggiava, quello di un'etica che lo ha reso "signore" dentro e fuori le istituzioni.

Grande rispetto del Palazzo, capace di battaglie di principio laddove riteneva che questo fosse messo in discussione, forte di solidi studi giuridici ed esperienza amministrativa sul campo, maturata in un rapporto diretto e schietto con la popolazione nella sua esperienza di Sindaco, autorevole e non autoritario, è stato decisionista ma non impositore.

Aveva le istituzioni nel suo portato etico-politico ed individuava nella norma la necessità di una sua declinazione concreta capace di esprimere non solo un senso, ma anche un buon senso.

Di tutto ciò e molto altro penso siamo rimasti un po' tutti orfani, ma anche moralmente obbligati a non disperderne la pesante eredità.